

Guardatevi dal creare un contrasto fra le democrazie borghesi dell'Occidente e le democrazie socialiste del Centro-Oriente di Europa! Questa cesserebbe di essere una guerra di nazioni, per diventare una catastrofica e spaventevole lotta internazionale delle classi; ma ricordate che anche in seno alle democrazie occidentali borghesi sono potenti i partiti socialisti e le organizzazioni operaie, i quali non tollererebbero che voi strangolaste le istituzioni che sorgono ad oriente del Reno fino al Caucaso.

Il giorno in cui la Società delle Nazioni diventasse la Società delle Nazioni borghesi, voi non potreste contare più sulla solidarietà nazionale delle classi lavoratrici dei vostri paesi!

Ma siete voi in grado di comprendere questo ammonimento? Sono le plutocrazie occidentali, che la guerra ha costituito, in condizione d'intendere le leggi della prudenza e della moderazione? Dov'è in esse troppo forte l'odio del socialismo? Eppure da questa intelligenza dipende uno sviluppo normale ed ordinato del progresso democratico presso i paesi occidentali!

Con quale sincerità io non le auguro di intendere questa voce, onorevole Orlando!

Ciò che minaccia la pace del mondo - purtroppo formalmente non ancora restituita - è questo incontro che si è verificato presso le nazioni occidentali fra plutocrazia, conservatorismo politico e militarismo professionale, uniti in una santa alleanza contro le democrazie operaie centro-orientali, e che così facilmente potrebbe travestirsi in un conflitto di nazioni.

L'umanità - raggiunti i fini storici della guerra con la caduta del Kaiserismo, dell'Austria tradizionale e dello Zarismo - impone a tutti gli uomini di buona volontà, a tutte le classi, a tutti i paesi di trovare il terreno di un accordo, di un compromesso.

Noi lo invociamo da voi, signori del Governo!

Riconoscete con umiltà e rassegnazione le forze che preparano la grande trasformazione del mondo. Rifiutatevi di prestare il vostro concorso all'impresa assurda e insieme tristissima di arrestare l'incoercibile movimento delle cose. Non illudetevi che i segni della fatale conquista del lavoro possano arretrare.

Vincere non si può sempre - e la vittoria vi ha sinora abbastanza sorriso, perchè essa meno vi alletti. Ma se vincere sempre non è possibile, almeno almeno auguriamoci

tutti di potere un giorno meritare il vanto di non avere posto fra la storia e i suoi fini, il misero ostacolo delle nostre preferenze e della nostra vanità.

Cedere, ad ogni modo, in queste condizioni, è nobilissimo. Cederemo tutti innanzi alle giustizie che il mondo del lavoro annunzia a tutti gli uomini di buona volontà. (*Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore.*)

THEODOLI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

THEODOLI. La pessima acustica dell'aula e la rapidità delle parole dell'oratore non mi hanno fatto ben comprendere le critiche mosse dal collega Labriola ad una parte del mio discorso di ieri.

Io, onorevole Labriola, non ho affatto interpretato a modo mio l'articolo 19 della Lega delle Nazioni.

Ho accennato al pericolo della frase: Faranno parte integrante dello Stato... (*Rumori.*)

In quanto all'Armenia nessuno riconosce più di me la capacità di quella razza ad essere autonoma, ma gli stessi delegati dell'Armenia alla Conferenza di Parigi hanno domandato, per 20 anni, la tutela di un paese europeo, ed io ho semplicemente detto che quel povero popolo, che è stato così martirizzato, deve avere tutta la sua libertà, ma aiutato da noi.

#### Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Corniani a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

CORNIANI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Modificazione alle leggi 28 febbraio 1886, n. 2732, serie III, e del 10 gennaio 1915, n. 107, sul concorso dello Stato nelle spese per opere di irrigazione.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

#### Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni presentate oggi.

AMICI GIOVANNI, *segretario, legge:*

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e del tesoro, per segnalare l'insufficienza degli stipendi assegnati dagli organici in vigore agli elettro-